



PROVINCIALI Per ora «silenzio stampa», ma domani la presentazione ufficiale Pdl, Giampaolo Lavagetto è il candidato Il partito non ha dubbi: «Vinceremo noi»

Chi è

Sondaggi, indiscrezioni e auto-candidature. Dopo mesi d'incertezze e mezze verità alla fine il Pdl ha scelto il proprio candidato per le provinciali: Giampaolo Lavagetto. L'attuale assessore comunale ha iniziato la sua carriera politica proprio da consigliere provinciale. Nel 2001 per un anetto si è seduto fra i banchi della minoranza nell'ente di piazzale della Pace. L'anno dopo è stato chiamato nella seconda giunta Ubaldi alle Politiche scolastiche. Delega confermata nel 2007 da Pietro Vignali. Nel frattempo, nel 2006, ha fondato "Parma che verrà". E proprio dalla sede del movimento di via Chiavari, di cui è presidente, Lavagetto ha presentato alla fine di gennaio il libro "La Provincia che verrà", una sorta di programma elettorale, annunciando contemporaneamente la sua disponibilità alla candidatura. Evento che ha creato non pochi malumori all'interno del partito. (f. s.)

Francesco Saponara

In ritiro prima della partita. Con una metafora calcistica si potrebbe commentare così il «silenzio stampa» di Giampaolo Lavagetto. L'assessore comunale, dopo un lungo summit giovedì sera nella sede del Pdl, è stato investito della nomina di "candidato". Dopo due mesi, il partito ha deciso: sarà lui lo sfidante principale di Vincenzo Bernazzoli (Pd). Insieme a loro ci sarà anche Alberto Zanettini (La Destra, Msi). Questi i nomi sicuri che gli elettori si troveranno sulla scheda per le provinciali, mentre il resto, per ora, sono ipotesi. Nel caso del Pdl c'è ancora da sciogliere il nodo delle alleanze. In queste ore, infatti, sono attese le dichiarazioni della Lega Nord e dei centristi-moderati. Proprio per questo il partito, candidato compreso, si è barricato dietro un "no comment", rinviando a domani tutti i particolari e le domande sul caso. Intanto in queste ore il Pdl sta dialogando con i possibili alleati per mettere a punto una strategia elettorale condivisa.

In vicolo San Tiburzio, in quella che era la sede di Alleanza nazionale, lo stato maggiore del Popolo della Libertà, giovedì sera in una riunione fiume del direttivo, ha trovato l'accordo sul nome di

Lavagetto che non è certamente una sorpresa, come, invece, aveva annunciato Massimo Moine qualche settimana fa, probabilmente per depistare le indiscrezioni che si erano rincorse negli ultimi tempi. Sta di fatto che lo stesso assessore si era detto disponibile alla candidatura sin da gennaio. Da due mesi a questa parte, infatti, pregustando la possibilità, ha cominciato a girare in lungo e in largo il territorio provinciale, incontrando gente e stringendo mani. Classico stile da campagna elettorale. Non solo, lo stesso Lavagetto ha illustrato, ad ogni occasione, il suo libro "La Provincia che verrà". Poche pagi-

nette per spiegare le linee guida del suo programma: sicurezza, sburocratizzazione dell'ente e una nuova visione del territorio. Gli unici a parlare per ora, sono stati i due coordinatori regionali del partito, i senatori Giampaolo Bettamio e Filippo Berselli. E proprio i due esponenti bolognesi hanno annunciato: «Si è unanimemente deciso di candidare l'assessore Lavagetto nella certezza che con lui e con la squadra che andremo a formare si vinceranno le elezioni provinciali». Lavagetto sarà ufficialmente presentato domani alle 10.30 all'hotel Villa Ducale di via Moletolo.



Il candidato Giampaolo Lavagetto

DAL CENTRODESTRA I civici ribadiscono: «Potremmo non correre». Possibile una lista "terza" di ubaldiani Lega Nord: «L'alleanza non è scontata». E si aspetta l'Udc



Roberto Corradi

Per ora non si sbilanciano, ma il nome di Giampaolo Lavagetto potrebbe essere il collante ideale del centrodestra. Il fresco candidato del Pdl potrebbe permettere l'unione con la Lega Nord, ma questo implicherebbe un distacco con i civico-moderati che la presenza del Carroccio, nell'alleanza, non l'hanno mai gradita. Dalla nuova sede di Civiltà per Parma giovedì pomeriggio è arrivato un fulmine a ciel sereno, ribadito ieri: «Potremmo anche non correre alle provinciali». Un'ipotesi tutt'altro che remota se non si dovesse trovare un accordo elettorale visto che Lavagetto, nella giunta comu-

nale, siede con gli esponenti civici. Si attende anche la decisione dell'Udc che potrebbe presentare l'onorevole Mauro Libè come candidato di bandiera. Intanto Roberto Corradi, segretario provinciale della Lega Nord, ha ammesso: «Siamo contenti che il Pdl sia in procinto di ufficializzare il candidato, lo chiedevamo da settembre. Appena questo avverrà prenderemo contatti per parlare di programma e strategie elettorali per una sfida credibile a Vincenzo Bernazzoli e al Pdl». Sia ben chiaro, l'alleanza fra Carroccio e Pdl non è scontata: «Aspettavamo il nome dell'interlocutore per parlarne». (f. s.)

IL DISGUIDO Oltre 10mila euro nella fattura. La replica: «E' ingiusta, ci appelleremo alle autorità»

L'assessore vittima di pirateria telefonica Conto da capogiro sulla bolletta dell'esponente di giunta



Il cellulare di Lavagetto nel mirino

L'assessore comunale Giampaolo Lavagetto denuncia un episodio di pirateria telefonica a suo danno. Fresco fresco della candidatura alla presidenza del Pdl per le provinciali, Lavagetto ha reso noto ieri l'inconveniente. Circolava, infatti, da alcune settimane l'indiscrezione secondo la quale la bolletta dell'assessore superava i 10mila euro. Detto, fatto. Il totale preciso non è dato sapere, ma la replica non si è fatta attendere. «In concomitanza con l'annuncio della mia candidatura alla presidenza della Provincia - ha spiegato ieri in un comunicato - oggi (ieri per chi legge, ndr) il sindaco Pietro Vignali mi ha informato che il mio cellulare di servizio è stato og-

getto di pirateria telefonica. Sembra che il mio telefonino, improvvisamente e stranamente, dopo anni di normale funzionamento, sia risultato destinatario di una enorme mole di dati telematici in entrata e non di telefonate fatte da me. Questo ha determinato l'arrivo di bollette stratosferiche che l'amministrazione, giustamente, non intende pagare, ma impugnare davanti alle autorità competenti. Tutto ciò, oltre che a provocare la mia più profonda indignazione e la mia convinta determinazione a fare luce sul misterioso episodio, conferma quanto siano fragili ed impotenti i cittadini di fronte ai gestori delle nuove tecnologie». (f. s.)

Altra novità in casa dei civici. Oggi la presentazione Civiltà per Parma, dopo la sede ecco il giornale del movimento

Dopo la sede, ecco il giornale di Civiltà per Parma. Il movimento civico che ha inaugurato giovedì scorso gli uffici di via Cairolioggi alle 11 presenterà, con un banchetto in via Mazzini 1, il nuovo organo di stampa del movimento. La presentazione del primo numero avverrà alla presenza del coordinatore Claudio Bigliardi, con altri componenti del comitato direttivo, alcuni assessori, consiglieri comunali e di quartiere.



Civiltà per Parma Claudio Bigliardi

Per la Mantelli (Pd) l'amministrazione interviene con molto ritardo «La giunta ignora le segnalazioni dei volontari per la sicurezza»

«I volontari della sicurezza a cosa fanno?». Lo chiede la consigliera Carla Mantelli alla giunta, a nome di alcuni componenti del Pd, polemizzando sul fatto che le segnalazioni dei volontari restano spesso inascoltate. «Viste le convenzioni con le associazioni di finanziari e carabinieri in pensione - la Mantelli si chiede - a cosa servono, i pur meritevoli volontari, se non a dare una estemporanea quanto illusoria sensazione di sicurezza dato che,

non solo le segnalazioni effettuate - e registrate dagli stessi - non paiono incidere sui reali problemi di sicurezza della cittadinanza, ma alcune di esse vengono addirittura ignorate per mesi dall'amministrazione e se non si ritenga che le segnalazioni effettuate dai volontari della sicurezza potrebbero essere effettuate da qualunque cittadino o cittadina una volta chiarito a chi debbano rivolgersi e abbiano la certezza di essere ascoltati?».

Libera politica: «Siamo i veri civici»

Dal Pablo alla città. "Libera politica", il movimento fondato dai consiglieri di quartiere Emilio Conforti e Paolo Leporati, travalica i confini della circoscrizione e si estende a tutto il territorio comunale «per dare un nuovo spazio civico a quanti vogliono fare politica in modo serio». Lo dice il nome e lo spiegano i due fondatori: «Siamo usciti dalla maggioranza in quartiere - ammettono - perché ci siamo resi conto che non si davano risposte ai problemi sollevati dagli abitanti». I partiti e la burocrazia frenano le scelte amministrative. I fatti concreti. Leporati e Conforti lo vanno dicendo da parecchio tempo e, adesso, stufi dell'immobilismo escono allo scoperto. Ieri la presentazione proprio dalla sede del quartiere Pablo. Insieme a loro anche Lucia Fantetti che gestirà la sezione giovanile: «I ragazzi - spiega - hanno molto da dire, ma il più delle volte non hanno spazi e voce per farlo, noi vogliamo invertire questa tendenza». Megafono delle nuove generazioni «stufi dei teatrini politici». Alla presentazione del nuovo movimento anche Mario Bertoli, segretario de La Destra. L'obiettivo del nuovo movimento sarà quindi quella di «una reale politica partecipata che nasca dal basso e si faccia carico dei problemi della gente, portandoli in discussione nelle sedi appropriate». I prossimi appuntamenti? «Scenderemo in campo con dei banchetti e ci organizzeremo in vista delle prossime amministrative». Le provinciali? «Daremo il nostro appoggio, indistintamente dal colore politico, a chi ci convincerà di più con i programmi in campo, ma per le elezioni di giugno non saremo presenti direttamente». (f. s.)



Libera politica I fondatori alla presentazione del movimento